

e perse dopo venti e più galee con altre navi tolteglì dalla fortuna del mare, ne abbia unita quest' anno un' altra di assai buon numero.

Del re di Polonia, avendo lui da far con Moscoviti, e volendo obbedir a questo Gran-Signore, (come fece ultimamente, che non aspettando il comandamento di sua imperial maestà, e nemmeno il suo ambasciatore, sapendo così esser il suo volere, fece tagliare la testa a Stefano, che si voleva far signore di Bogdania, essendo stato eletto dal popolo) mi par però che sia in poca considerazione, ed ultimamente mandò un suo ambasciatore a questa Porta, che per quello s' intese dimandava transito di fromento per il Mar Maggiore, e non ottenne cosa alcuna.

Vostra serenità e quest' illustrissimo dominio mi par che siano più in estimazione, che mai con questa maestà, con tutto che credono di poter far tutto quello, che vogliono con questa senerissima repubblica, avendo opinione che la tolleri ogni ingiuria per grave che sia, più tosto che romper la guerra un' altra volta. E questo procede per volere, quando vien presa una sua nave o altro navilio, che li interessati spendano per ricuperarla, ed essi non volendo spender, se non dopo ricuperata, essendo molti li interessati, che difficilmente si possono accordare, nè potendo li baili spender per conto di vostra serenità, e nemmeno ottener a questa eccelsa Porta cosa d' importanza senza spesa, il tutto va in preda con grandissimo danno suo, e poca riputazione, parlando con ogni debita riverenza. Che se una volta sola vostra serenità volesse spendere non tanto per ricuperar una nave, quanto per far castigare chi l' ha presa, assicuraria li capitali delli suoi sudditi, e saria in maggior riputazione sì a questa Porta, come presso li altri principi, che questo modo non mi par che